RISOLUZIONE (UE) 2021/1551 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 29 aprile 2021

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019, sezione V — Corte dei conti

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019, sezione V — Corte dei conti,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0059/2021),

A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;

1. osserva che i conti annuali della Corte dei conti («la Corte») sono controllati da un revisore esterno indipendente, al fine di applicare gli stessi principi di trasparenza e di responsabilità applicati dalla Corte nei confronti delle entità da essa controllate; prende atto con soddisfazione del parere del revisore, secondo cui i rendiconti finanziari forniscono un'immagine fedele e veritiera della situazione finanziaria della Corte;

2. osserva che nel 2019 il bilancio della Corte ammontava a un totale di 146 890 000 EUR (rispetto a 146 469 000 EUR nel 2018 e a 141 240 000 EUR nel 2017) e che il 98 % di tutti gli stanziamenti è stato impegnato entro la fine del 2019 (rispetto al 96,21 % nel 2018 e al 97,73 % nel 2017);

3. ricorda che il bilancio della Corte è principalmente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative a persone che lavorano all'interno dell'istituzione (titolo 1) e spese relative a immobili, mobilio, attrezzature e costi di funzionamento vari (titolo 2);

4. ricorda che i tassi di esecuzione del titolo 2 non stanno migliorando sufficientemente dal momento che gli impegni sono pari al 64,17 % (rispetto al 59,13 % nel 2018 e al 57,13 % nel 2017) e i pagamenti sono pari al 62,21 % (rispetto al 55,11 % nel 2018 e al 55,75 % nel 2017); sottolinea la conferma della Corte, nel suo documento di follow-up alla risoluzione sul discarico relativa al 2018, secondo cui continuerà ad adoperarsi per migliorare i tassi di esecuzione e per esaminare attentamente le loro previsioni di bilancio;

5. prende atto dell'osservazione della Corte secondo cui è più opportuno monitorare l'esecuzione del bilancio del titolo 2 con una prospettiva di due anni; riconosce che nel biennio 2018-2019 sono stati effettuati il 91,38 % dei pagamenti su stanziamenti e il 98,04 % dei pagamenti su impegni;

6. prende atto del proseguimento dei riporti, ad esempio di 3 057 772 EUR nel 2019 ai sensi del capitolo 21 (Informatica, impianti e apparecchiature e mobilio: acquisto, noleggio e manutenzione) contro i 4 310 280 EUR nel 2018 in ragione dei progetti informatici in corso; afferma che il riporto totale per il titolo 2 dal 2018 al 2019 ammontava a 6 068 597 EUR e ritiene positivo il fatto che ciò abbia portato a pagamenti di 5 777 454 EUR sui riporti;

7. osserva che il riporto degli stanziamenti per i titoli 1 e 2 dall'esercizio 2018 all'esercizio 2019 ammontava a 7 406 944 EUR e ha dato luogo a pagamenti pari a 6 553 576 EUR, nonché a un tasso di utilizzo dell'88,48 % pari al tasso di utilizzo del 2018;

8. apprezza il fatto che la Corte stia esaminando il suggerimento della risoluzione sul discarico relativa al 2018 di presentare una relazione annuale indipendente sulle istituzioni dell'Unione nell'ambito delle riflessioni sulla strategia della Corte per il periodo 2021-2025, che dovrebbe essere adottata entro la fine del 2020; ribadisce a tale riguardo la necessità di un esame più approfondito di ciascuna istituzione da parte della Corte, al fine di consentire al Parlamento di adempiere alle sue funzioni in qualità di autorità di discarico;

9. plaude alla dedizione della Corte nell'elaborare, su richiesta del Parlamento, la prima relazione sulla performance del bilancio dell'UE, volta a valutare i risultati ottenuti dalla spesa del bilancio dell'Unione e, in particolare, a fornire una valutazione della performance di ciascuna politica dell'Unione; ritiene che il controllo di gestione sia fondamentale per valutare il vero impatto degli investimenti dell'Unione;

10. si rammarica che la Corte abbia dato seguito alla risoluzione sul discarico relativa al 2018 rispondendo solo in modo limitato alle osservazioni formulate dal Parlamento; sottolinea che è essenziale dare un seguito affinché la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento stabilisca se la Corte ha attuato le raccomandazioni del Parlamento; chiede alla Corte di includere nella sua prossima relazione di follow-up tutte le risposte necessarie e spiegazioni più dettagliate sull'attuazione delle raccomandazioni del Parlamento, facendo esplicito riferimento a ciascun paragrafo della risoluzione sul discarico e fornendo tutta la documentazione necessaria;

11. condivide la raccomandazione della Corte, che ha invitato la Commissione a pubblicare ogni anno con maggiore anticipo la relazione annuale sulla gestione e il rendimento, al fine di esaminare la regolarità delle informazioni presentate e riferire in proposito; riconosce le difficoltà dovute alla pandemia di COVID-19 che hanno costretto la Corte a pubblicare la sua relazione annuale 2019 nel novembre 2020;

Risorse umane

12. osserva che, alla fine del 2019, i posti permanenti e temporanei erano 853 contro gli 891 del 2013, il che rappresenta una diminuzione del 4,26 %; osserva in particolare che i posti permanenti sono diminuiti di 6,91 punti percentuali, mentre quelli temporanei hanno registrato un aumento di 10,07 punti percentuali; chiede alla Corte di valutare se la crescente tendenza a ricorrere a posti temporanei risponda alle esigenze specifiche della Corte o sia piuttosto dovuta a vincoli di bilancio; osserva che il livello del personale è sottoposto a revisione continua e che la tabella dell'organico della Corte, con 853 posti, rimane la stessa del 2017 e del 2018; osserva che, a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione e conformemente all'esito dei negoziati, la tabella dell'organico è stata adattata nel corso del 2019;

13. apprezza che la Corte, in conformità della sua strategia 2018-2020, abbia esteso i propri contatti ai ricercatori, al mondo accademico e ai gruppi di esperti e che dal 1º giugno 2020 la Corte abbia distaccato 15 membri del personale presso altri organismi internazionali; osserva che la Corte ospita regolarmente personale distaccato da altri organismi internazionali e che ha inoltre messo a disposizione dei laureati 55 tirocini per periodi da tre a cinque mesi (rispetto ai 60 tirocini nel 2018); osserva che nel 2019 si sono svolti sei tirocini non retribuiti; chiede alla Corte di offrire ai tirocinanti un'indennità che copra almeno le spese di sostentamento, anche nel caso di tirocini di breve durata; plaude al fatto che la Corte abbia avviato diversi partenariati con le università e con le organizzazioni professionali in vista di una futura cooperazione;

14. osserva che la politica di assunzione della Corte, basata sulla riforma del 2016, sui principi generali e sulle condizioni di lavoro delle istituzioni dell'Unione, rende la Corte un'organizzazione strutturata in funzione degli incarichi; osserva che i membri del personale sono assegnati a un gruppo a livello della Corte da cui vengono assegnate risorse alle sezioni e alle attività di audit; osserva che nel processo di assegnazione dei membri del personale dal gruppo alle attività, la Corte presta particolare attenzione a garantire che siano rese disponibili in tempo utile le competenze e le risorse umane necessarie e che vi sia un'adeguata rotazione del personale tra le unità attraverso un esercizio di mobilità regolare;

15. apprezza il fatto che la Corte abbia dato seguito all'indagine sulla soddisfazione del personale del 2018 sviluppando attività relative al benessere del personale, come la rete delle persone di contatto confidenziali all'interno dell'organizzazione, che fornisce assistenza professionale e, se necessario, anonima ai membri del personale; osserva che la Corte garantisce anche cinque sedute di consulenza psicologica gratuite e organizza presentazioni su come gestire il burnout nonché presentazioni, destinate ai dirigenti, su come riconoscere e affrontare i casi di molestie;

16. manifesta preoccupazione per la diminuzione del numero di dirigenti donna dal 30 % nel 2018 al 20 % nel 2019 e del numero di capi unità donna dal 39 % nel 2018 al 35 % nel 2019; osserva tuttavia il lieve incremento dei membri di sesso femminile della Corte, passando dal 21 % nel 2018 (6 membri su 28) al 25 % nel 2019 (7 membri su 28); sottolinea l'impegno della commissione del Parlamento per il controllo dei bilanci a sostenere una revisione del processo di nomina dei membri della Corte al fine di raggiungere l'equilibrio di genere (nel 2019 fra i membri figuravano 7 donne e 21 uomini); ribadisce l'invito agli Stati membri a incoraggiare in maniera più attiva le donne a candidarsi per tali posizioni; ribadisce che, nel corso della procedura di nomina, il Consiglio dovrebbe sempre presentare almeno due candidati, una donna e un uomo;

17. plaude ai continui sforzi della Corte a livello amministrativo volti a promuovere pari opportunità di carriera per il personale e, in particolare, a raggiungere l'equilibrio di genere nelle posizioni dirigenziali; osserva che la Corte ha lanciato nel 2019 un programma di sviluppo della leadership volto a sviluppare le competenze dei potenziali dirigenti con una partecipazione paritaria di donne e uomini;

18. apprezza la partecipazione della Corte al Comitato paritetico per la parità di opportunità e al piano d'azione per le pari opportunità per il periodo 2018-2020, che affronta anche le questioni dell'età e della disabilità; chiede alla Corte di riferire all'autorità di discarico in merito all'attuazione del piano d'azione;

19. esorta la Corte ad adoperarsi per compiere ulteriori progressi nell'ambito dell'equilibrio geografico del personale (in particolare nei gruppi di funzioni AST 1-4 e 5-9, in cui si riscontra una forte sovrarappresentanza di talune nazionalità); invita la Corte a elaborare un piano d'azione per l'assunzione di nuovi membri del personale prestando attenzione all'equilibrio geografico, come previsto dall'articolo 7 dello statuto dei funzionari;

20. osserva che tutti i membri del personale possono usufruire di modalità di lavoro flessibili, a eccezione di talune categorie per le quali ciò non è possibile per ragioni pratiche; osserva tuttavia che la grande maggioranza dei membri del personale che hanno beneficiato di tali modalità di lavoro nel 2019 è costituita da donne (l'87 % del personale che lavora a tempo parziale e il 68 % del personale che ha usufruito di un congedo parentale); invita la Corte a riflettere su tale situazione nell'ambito delle sue opportunità di carriera e delle sue politiche in materia di diversità; incoraggia la Corte a completare le disposizioni sulle condizioni di lavoro flessibili con la tutela del diritto dei membri del personale a disconnettersi;

21. richiama le osservazioni della Corte in merito all'elevato costo della vita a Lussemburgo come uno dei principali fattori che causano difficoltà nell'assunzione e nel mantenimento del personale; ribadisce la sua preoccupazione per il crescente problema della disparità del potere d'acquisto che interessa i funzionari dell'Unione in servizio a Lussemburgo;

Edifici, sicurezza

22. accoglie con favore l'ammodernamento dell'edificio K2 volto ad aggiornarne gli impianti tecnici, tenendo conto delle nuove preoccupazioni ambientali e trasformando gli attuali spazi di archiviazione (che non sono più necessari in ragione della digitalizzazione) in un insieme di spazi comuni di collaborazione e benessere, quali sale di riunione e di videoconferenze e angoli caffè;

23. apprezza il fatto che la Corte abbia condotto uno studio preliminare nel 2017 e che i risultati dello stesso siano stati presi in considerazione nell'attuale progetto di ammodernamento; rileva che la Corte continua a servirsi di uffici singoli e solo pochi spazi collaborativi; plaude al fatto che siano state organizzate sessioni dedicate per condividere il progetto con il personale e che il feedback ricevuto sia stato in generale positivo;

24. plaude ai miglioramenti del perimetro di sicurezza, in particolare la costruzione di recinzioni aggiuntive, nuove barriere di parcheggio e una serratura all'ingresso del parcheggio dell'edificio K3, progetto che doveva essere completato nel 2020; osserva che nel 2019, oltre alle spese regolari quali i controlli periodici degli impianti, la Corte ha investito 123 000 EUR nella sicurezza materiale;

25. prende atto delle misure adottate in relazione alla sicurezza del personale, segnatamente un piano di emergenza per gestire gli incidenti su vasta scala, una procedura interna in caso di eventuali incidenti nucleari e un accordo sul livello dei servizi con il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) per usufruire della sua consulenza in merito alle missioni nei paesi che presentano livelli di rischio elevati o critici;

Ambiente

26. osserva che, alla fine del 2019, è stato effettuato un audit del sistema di ecogestione e audit (EMAS) e che, di conseguenza, la Corte ha rinnovato con successo la propria certificazione EMAS per il periodo 2020-2022 e ha adottato un nuovo piano d'azione per far fronte all'emergenza climatica; rileva che il bilancio di CO_2 della Corte viene pubblicato ogni anno sul proprio sito al fine di monitorare gli sforzi della Corte volti a ridurre la sua impronta di carbonio nell'ambito del più ampio progetto EMAS e di conseguire l'obiettivo della strategia di crescita Europa 2020 dello sviluppo sostenibile, che è stato approvato nel 2010 dal Consiglio europeo;

Digitalizzazione, cibersicurezza

27. plaude al fatto che la Corte abbia adottato, a metà del 2018, un piano d'azione per la sicurezza informatica della durata di tre anni; osserva che, nel corso del 2019, sono stati conseguiti i seguenti obiettivi: una riparazione più efficace e regolare delle vulnerabilità dei software, la prevenzione dell'accesso non autorizzato ai servizi cloud, la revisione della governance della sicurezza delle informazioni e il miglioramento delle capacità di monitoraggio della sicurezza; accoglie con favore il seminario di sensibilizzazione sulla cibersicurezza rivolto al personale della Corte; osserva che la Corte sta beneficiando altresì dei servizi e delle infrastrutture di sicurezza informatica forniti dalla squadra di pronto intervento informatico delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE;

28. accoglie con favore l'istituzione del Comitato di orientamento digitale con l'obiettivo di portare avanti la trasformazione digitale degli audit nell'ambito di un'iniziativa denominata «ECA audit goes digital»; osserva che nel 2019 l'ECA Lab, il laboratorio di innovazione interdisciplinare della Corte incentrato sulla trasformazione digitale dell'audit mediante l'uso di dati e tecnologia, ha fornito sostegno in dieci compiti di audit, compreso un progetto pilota sull'uso dei megadati per il controllo di gestione; chiede alla Corte di riferire al Parlamento in merito a eventuali ostacoli incontrati nel richiedere alle istituzioni dell'Unione dati in un formato a lettura ottica;

29. plaude alla pubblicazione della decisione della Corte n. 6-2019 sulla politica di apertura dei dati e il riutilizzo di documenti, avvenuta nell'aprile del 2019, e al fatto che i sistemi informatici della Corte siano basati su solidi principi di architettura che tengono conto di un approccio costi-benefici in relazione alle tecnologie di uso generale acquisite a livello interistituzionale; si compiace del fatto che le tecnologie con codice sorgente aperto siano utilizzate all'interno della Corte conformemente a tali principi; esorta la Corte a dare priorità alle tecnologie con codice sorgente aperto per prevenire il vendor lock-in (la dipendenza da un fornitore), mantenere il controllo sui suoi sistemi tecnici, garantire salvaguardie più forti per la riservatezza e la protezione dei dati degli utenti e aumentare la sicurezza e la trasparenza per i cittadini;

30. osserva con soddisfazione che nel 2016 la Corte ha elaborato un piano d'azione per prepararsi al regolamento (UE) 2016/679 ([1]) e conformarvisi non appena fosse diventato applicabile alle istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione; osserva che nel 2019 le responsabilità in materia di protezione dei dati e sicurezza delle informazioni sono state riorganizzate al fine di ripartire e rafforzare le risorse stanziate;

31. incoraggia la Corte a seguire le raccomandazioni del Garante europeo della protezione dei dati, che ha invitato a rinegoziare l'accordo di licenza interistituzionale e il contratto di attuazione stipulati fra le istituzioni dell'Unione e Microsoft nel 2018, al fine di conseguire la sovranità digitale, evitare la dipendenza dai fornitori e la mancanza di controllo e garantire la protezione dei dati personali;

Cooperazione interistituzionale

32. incoraggia la Corte a sviluppare ulteriori sinergie e razionalizzazioni con altri organismi dell'Unione attraverso la cooperazione interistituzionale; osserva che la Corte utilizza strumenti e servizi forniti da altre istituzioni o congiuntamente alle stesse quali l'accordo sul livello dei servizi con l'ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali della Commissione, che si occupa della gestione delle pensioni, dei diritti finanziari e degli stipendi; osserva che la Corte utilizza gli strumenti informatici della Commissione in settori quali le missioni, le risorse umane, la formazione e la traduzione; plaude alla partecipazione alle procedure di aggiudicazione congiunta con diverse altre istituzioni per l'informatica, la traduzione ecc.;

33. riconosce che, sulla base della metodologia convenuta a livello interistituzionale, il costo dell'esternalizzazione delle traduzioni nel 2019 è stato pari a 2 740 366 EUR e che se le stesse traduzioni fossero state eseguite dai servizi interni, il costo totale delle stesse pagine sarebbe stato pari a 4 647 880 EUR;

34. chiede alla Corte di fornire informazioni su qualsiasi miglioramento in termini di efficienza dei processi amministrativi, aspetto essenziale alla luce di un carico di lavoro in continua crescita; rammenta inoltre la necessità delle riforme in corso per garantire che la Corte disponga degli strumenti adeguati a far fronte alle sfide future;

35. chiede alla Corte di valutare la possibilità di aderire al registro per la trasparenza sulla base di un accordo sul livello dei servizi; prende atto della cooperazione interistituzionale in atto tra la Corte e altre istituzioni e organi dell'Unione attraverso gli accordi sul livello dei servizi; è interessato a sapere se, prima della conclusione di un accordo, viene effettuata un'eventuale analisi costi-benefici;

([1]) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

36. accoglie con favore l'intesa amministrativa firmato nel 2019 che fornisce un quadro strutturato di cooperazione tra la Corte e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e facilita uno scambio tempestivo di informazioni ai sensi del regolamento (UE, Euratom) n. 883/20131 ([2]) e delle decisioni della Corte relative alle indagini interne; plaude al fatto che l'intesa abbia già determinato una cooperazione più efficiente fra la Corte e l'OLAF, la creazione di punti di contatto permanenti che consentono interazioni frequenti e una maggiore rapidità e regolarità dei riscontri sui casi trasmessi dalla Corte all'OLAF; osserva che tale accordo contiene altresì disposizioni su questioni non operative quali l'organizzazione di sessioni di formazione, seminari e scambi di personale; osserva che nel 2019 la Corte ha segnalato all'OLAF dieci casi di sospetta frode rispetto ai nove casi del 2018 (otto individuati nel corso dell'attività di audit e due denunce effettuate da terzi);

37. osserva che la Procura europea (EPPO) e la Corte hanno deciso di discutere il futuro accordo amministrativo per fornire un quadro per la loro cooperazione; chiede alla Corte di informare di conseguenza la commissione del Parlamento per il controllo dei bilanci; plaude al fatto che la Corte abbia contribuito alla creazione del servizio di audit interno dell'EPPO;

38. plaude al fatto che, nel mese di ottobre 2019, sia stato firmato un memorandum d'intesa con la Banca centrale europea (BCE), che definisce le modalità pratiche per la condivisione delle informazioni sulle attività di vigilanza della BCE;

39. apprezza la cooperazione della Corte con le istituzioni superiori di controllo degli Stati membri, che consente alla Corte di promuovere il lavoro di audit esterno indipendente nell'Unione e nei suoi Stati membri; prende atto del coinvolgimento della Corte nelle attività dell'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo (INTOSAI), dell'Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo (EUROSAI) e del Gruppo regionale europeo dell'INTOSAI, in particolare nei suoi gruppi di lavoro sull'audit ambientale, le tecnologie dell'informazione e l'audit dei fondi stanziati per le catastrofi, nonché della sua task force su audit ed etica;

40. osserva che la Mediatrice europea ha invitato la Corte (nel quadro di una consultazione intrapresa con tutte le istituzioni dell'Unione) a commentare il progetto di raccomandazioni pratiche della Mediatrice in merito all'amministrazione dell'UE sull'uso delle lingue ufficiali dell'UE nella comunicazione con il pubblico (caso SI/98/2018/DDJ), a cui la Corte ha risposto indicando che la sua politica attuale è già conforme; chiede di includere in tale processo le lingue dei segni nazionali;

Comunicazione

41. sottolinea gli sforzi della Corte volti a migliorare ulteriormente il modo in cui comunica con le parti interessate, i media e il pubblico in generale; è consapevole del fatto che, in seguito alle elezioni europee del 2019, la Corte ha creato un portale delle pubblicazioni che fornisce a tutti i membri del Parlamento fatti e numeri rilevanti; plaude al fatto che questo portale delle pubblicazioni sia attualmente disponibile anche al pubblico sul sito Internet della Corte e consenta una ricerca rapida e agevole delle relazioni e delle pubblicazioni; accoglie con favore l'attuale rinnovamento del sito Internet della Corte finalizzato a rendere le attività e i prodotti più accessibili e facili da seguire;

42. si compiace che la Corte stia riscontrando un forte aumento dell'interesse prestato dagli organi di informazione, con una copertura mediatica particolarmente elevata per le sue relazioni speciali;

Gestione interna, controllo interno, performance

43. riconosce che la Corte applica una serie di indicatori chiave di performance al fine di monitorare i progressi realizzati; osserva con soddisfazione che, dall'analisi condotta dalla Corte, è emerso che il 96 % delle raccomandazioni formulate nella relazione annuale 2015 e il 94 % delle raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali 2015 sono state attuate integralmente, per la maggior parte o per alcuni aspetti; osserva che la Corte ha pubblicato 6 relazioni annuali, 36 relazioni speciali, 3 pareri, 18 anteprime di audit e 4 altre pubblicazioni, che fanno parte delle 67 pubblicazioni pubblicate complessivamente nel 2019; osserva che nel 2019 circa il 52 % delle risorse di audit della Corte è stato impiegato per il lavoro svolto ai fini della dichiarazione di affidabilità e per gli audit finanziari delle agenzie e gli altri organismi dell'Unione; chiede alla Corte di riferire in merito all'impatto e al buon esito delle sue relazioni speciali e degli altri prodotti, nonché in merito ai temi di audit selezionati;

([2]) Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio (GU L 248 del 18.9.2013, pag. 1).

44. invita la Corte a esaminare modalità per fornire maggiori informazioni sulla spesa amministrativa di altre istituzioni dell'Unione nel quadro del discarico; ribadisce che l'approccio generale degli audit da parte della Corte necessita ulteriori attività di controllo e valutazioni maggiormente mirate; rinnova il suo appello a una revisione più mirata delle spese amministrative e delle attività di sostegno di altre istituzioni dell'Unione, in particolare in relazione ai temi che stanno assumendo una rilevanza maggiore o stanno diventando addirittura critici;

45. valuta positivamente gli sforzi della Corte, in linea con il regolamento finanziario, al fine di produrre le relazioni speciali nell'arco, in genere, di 13 mesi, pur constatando che il tempo medio impiegato per elaborare le relazioni speciali è ancora maggiore di detto termine;

46. plaude all'audit interno condotto sulle spese di missione dei membri e dei funzionari di grado elevato, sulle spese di rappresentanza dei membri e sull'uso del parco automobili della Corte, finalizzato a verificare l'affidabilità dei sistemi di gestione e di controllo della Corte applicabili ai membri e ai funzionari di grado elevato; osserva che la stragrande maggioranza delle operazioni selezionate in modo casuale esaminate dal servizio di audit interno (IAS) ha rispettato le norme e le procedure applicabili in seno alla Corte;

47. osserva che, nella sue conclusioni del 17 dicembre 2020 ([3]), l'avvocato generale della Corte di giustizia ha stabilito che un membro in particolare ha violato il codice di condotta per i membri della Corte, abusando dei diritti e dei privilegi connessi alla sua carica nell'ambito di attività non connesse alle sue funzioni, assentandosi ingiustificatamente, omettendo di dichiarare attività esterne, comunicando informazioni riservate in modo non autorizzato e incorrendo in un conflitto di interessi; plaude al fatto che la Corte abbia chiesto all'OLAF di condurre un'indagine, abbia portato il caso dinanzi alla Corte di giustizia e si sia impegnata ad attenersi alle sanzioni raccomandate per recuperare tutte le perdite ai danni del bilancio dell'Unione;

48. osserva che dall'audit è emerso che il caso del membro implicato in un'indagine dell'OLAF ha costituito un caso isolato; constata che la relazione ha concluso che i sistemi di gestione e di controllo della Corte presentano talune carenze che tuttavia sono state nel frattempo efficacemente corrette, e che nel complesso le procedure di gestione e di controllo attualmente in vigore sono affidabili; tiene conto del fatto che lo IAS ha formulato raccomandazioni volte a migliorare ulteriormente il sistema di gestione e di controllo, che la relazione di audit era strettamente riservata e che tutti i membri e il Segretario generale della Corte l'hanno ricevuta;

49. prende atto delle conclusioni dell'avvocato generale Hogan del 17 dicembre 2020, nelle quali ravvisa con chiarezza una violazione degli obblighi derivanti dalla carica di membro della Corte, raccomandando una sanzione consistente nella decadenza del membro in questione da due terzi dei suoi diritti a pensione e dei relativi vantaggi a partire dalla data della sentenza nella causa in oggetto;

50. osserva che tutti i compiti di audit del programma di lavoro annuale 2019 dello IAS sono stati portati a termine ad eccezione di tre che proseguiranno nel 2020, vale a dire: «Contratto di servizio PMO», «Audit del modello di gestione contrattuale degli edifici/delle strutture» e «Formazione non linguistica»; osserva che nel 2019 lo IAS ha portato a termine due restanti compiti selezionati dal programma di lavoro annuale 2018; osserva che lo IAS ha confermato l'importanza strategica del comitato orizzontale responsabile dei controlli di garanzia della qualità della Corte relativi alle politiche, agli standard e alle metodologie di audit; plaude al fatto che sia stata attuata la raccomandazione dello IAS di sviluppare le modalità per il controllo di qualità;

51. riconosce che lo IAS ha riesaminato il progetto di decisione sul quadro di controllo interno della Corte nel 2019; osserva che lo IAS ha suggerito di includere nel progetto di decisione una disposizione aggiuntiva volta a istruire chiaramente gli ordinatori delegati ad attuare i principi e le caratteristiche di controllo interno nel 2019 e a condurre una valutazione complessiva dell'attuazione e del funzionamento dell'intero quadro di controllo interno almeno una volta l'anno e che ciò dovrebbe essere fatto per la prima volta al più tardi nel quadro della relazione annuale di attività 2020;

([3]) Conclusioni dell'avvocato generale Hogan, presentate il 17 dicembre 2020, *Corte dei conti europea / Karel Pinxten*, C-130/19, ECLI:EU:C:2020:1052.

52. plaude al fatto che lo IAS ritenga che, nel complesso, siano stati effettuati controlli ex post affidabili per la maggior parte delle aree ad alto rischio delle attività condotte dalle direzioni del Segretariato generale, sulla base del registro dei rischi e degli obiettivi operativi; apprezza di essere tenuto informato, specialmente nel quadro dei problemi passati individuati da un'indagine dell'OLAF su un membro della Corte in particolare, del fatto che lo IAS non abbia rilevato alcuna carenza di importanza tale da mettere seriamente in discussione l'affidabilità complessiva dei sistemi di controllo interno istituiti dall'ordinatore delegato per quanto concerne la legittimità e la regolarità delle operazioni finanziarie nel 2019; gradirebbe ricevere tali aggiornamenti anche in futuro;

53. concorda con l'attuale strategia della Corte volta a migliorare il valore aggiunto della dichiarazione attestante l'affidabilità, concentrarsi maggiormente sugli aspetti relativi alla performance dell'azione dell'Unione e garantire di trasmettere messaggi chiari al pubblico; osserva che nel 2019 un gruppo di quattro istituzioni superiori di controllo (le istituzioni superiori di controllo di Estonia, Paesi Bassi, Danimarca e Stati Uniti d'America) ha effettuato una revisione tra pari della strategia della Corte; osserva che la relazione è stata pubblicata nel mese di marzo 2020 e fornisce un prezioso contributo per la prossima strategia;

Trasparenza

54. osserva che i membri sono autorizzati a utilizzare veicoli di servizio nello svolgimento delle funzioni istituzionali; rileva che l'uso dei veicoli di servizio per gli spostamenti di altro tipo esula dallo svolgimento di tali funzioni e che, dal 1º gennaio 2017, i costi e i chilometri relativi all'utilizzo delle autovetture di servizio sono diminuiti in modo significativo; pone in evidenza le nuove norme per l'uso delle autovetture di servizio e degli autisti, volte a garantire che gli spostamenti dei membri siano legati solo all'adempimento delle loro funzioni; ribadisce che, a suo parere, i veicoli di servizio non dovrebbero essere utilizzati a fini privati in nessuna circostanza, poiché tale pratica potrebbe nuocere alla reputazione della Corte e, in generale, delle istituzioni dell'Unione; osserva che le nuove norme sono entrate in vigore il 1º gennaio 2020 e hanno introdotto un contributo mensile di 100 EUR per l'uso non di servizio dei veicoli, nonché la responsabilità da parte dei membri e del Segretario generale per determinati costi e oneri;

55. si rammarica del fatto che la Corte abbia dato solo un seguito molto limitato al paragrafo 18 della risoluzione sul discarico relativa al 2018 in merito alla necessità di un registro dei congedi per i membri della Corte; osserva che la Corte valuterà di svolgere un'analisi comparativa delle norme e delle migliori pratiche esistenti in altre istituzioni dell'Unione riguardo alle presenze e alle assenze dei titolari di alte cariche dell'UE quali definiti al regolamento (UE) 2016/300 ([4]); ricorda che il Parlamento ha invitato chiaramente la Corte a stabilire procedure per tenere un registro delle ferie annuali, dei congedi di malattia e di altre assenze dal lavoro per altri motivi al fine di garantire che tutti i congedi usufruiti dai membri vengano effettivamente registrati; sottolinea che la prassi attuale potrebbe minare la fiducia dei cittadini e delle istituzioni dell'Unione nella Corte;

56. osserva che, alla luce degli obblighi dei membri di partecipare a tutte le riunioni della Corte, delle camere e del comitato amministrativo a cui appartengono, il segretariato della Corte tiene un registro delle presenze; osserva che esso registra la presenza e l'assenza dei membri e indica anche quali assenze sono considerate giustificate dal presidente della Corte; osserva che il registro delle presenze fa parte delle norme della Corte di attuazione del suo regolamento interno;

Conflitto di interessi, molestie, segnalazione di irregolarità

57. chiede alla Corte di fornire informazioni sui risultati di tre denunce di molestie, che sono state segnalate e oggetto di indagine nel 2019; osserva che sono state gestite secondo le procedure stabilite nella politica per il mantenimento di un ambiente di lavoro soddisfacente e la lotta alle molestie psicologiche e sessuali; riconosce che, in termini di spesa, le indagini su ciascun caso sono state condotte internamente e non hanno quindi comportato costi aggiuntivi; accoglie con favore l'intenzione di valutare la politica della Corte in materia di tutela del personale dalle molestie ogni tre anni e il fatto che tale esercizio avrebbe dovuto essere effettuato nel 2020;

58. sottolinea che le istituzioni superiori di controllo della Polonia e della Croazia hanno effettuato un'importante revisione tra pari del quadro etico della Corte; osserva che, secondo i pari, il sistema di controllo etico della Corte dovrebbe essere ulteriormente migliorato mediante una valutazione più completa dei rischi etici, una maggiore coerenza e chiarezza delle sue norme in materia di etica e migliori attività di informazione e di comunicazione;

([4]) Regolamento (UE) 2016/300 del Consiglio, del 29 febbraio 2016, che definisce il trattamento economico dei titolari di alte cariche dell'UE (GU L 58 del 4.3.2016, pag. 1).

59. esorta la Corte a fornire informazioni su qualsiasi decisione presa in relazione al processo di revisione e di modifica del codice di condotta dei propri membri; sostiene le conclusioni della revisione tra pari riguardo alla necessità di introdurre aggiornamenti regolari delle dichiarazioni di interessi, che ne aumenterebbero l'affidabilità; ribadisce la sua preoccupazione per il fatto che le dichiarazioni di interesse sono un'autocertificazione e che, alla luce dell'attuale quadro giuridico, né la Corte né il suo comitato etico dispongono di poteri di indagine per assicurare la veridicità e la completezza dei dati dichiarati; invita la Corte a provvedere a che i suoi membri presentino dichiarazioni di interessi anziché dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse; sottolinea che è necessario rafforzare le attuali procedure, incluse quelle del comitato etico, al fine di garantire l'assenza di conflitti di interessi; concorda sul fatto che il comitato etico svolge un ruolo cruciale al punto che il presidente e i membri possono richiederne il parere su qualsiasi questione inerente all'etica e all'interpretazione del codice di condotta; osserva inoltre che il comitato è incaricato di approvare qualsiasi attività esterna intrapresa dai membri, inclusi gli ex membri che intendono svolgere un'attività nei due anni successivi alla loro uscita dalla Corte, ma che questo non può essere considerato di per sé uno strumento efficace per garantire l'assenza di conflitti di interessi, come già evidenziato nella risoluzione sul discarico dello scorso anno; accoglie con favore l'adozione del codice di condotta rivisto per i membri e precedenti membri della Corte ([5]) e, in particolare, le informazioni più esaustive richieste nelle dichiarazioni d'interesse e il ruolo rafforzato del comitato etico; osserva che la Corte pubblicherà una relazione annuale sull'applicazione del suo codice di condotta; osserva inoltre che la Corte sta attualmente riesaminando il quadro etico relativo al suo personale;

([5]) GU L 30 del 28.1.2021, pag. 10.